



Monica Duca Widmer

Capire, andare oltre alle apparenze, imparare sempre qualcosa di nuovo.

35/

Ci può raccontare la sua storia?

La passione ha sempre guidato le mie scelte: mi piaceva la chimica, ma ancor più il fatto di riuscire a realizzare in scala industriale le reazioni nate in provetta, in laboratorio: mi sono diplomata in ingegneria chimica, professione a quel tempo "da uomini", e ho lavorato nell'industria, nella messa in servizio di impianti, sino alla nascita del primo figlio. Per conciliare famiglia e lavoro, che non intendevo abbandonare, ho fondato EcoRisana SA nel 1992 e da allora mi occupo di risanamenti di siti inquinati. Un settore allora nuovo, che mi ha riportata a contatto con la ricerca e la sperimentazione: un'attività interessante, che ho potuto sviluppare anche dal lato impiantistico grazie alla collaborazione con la ditta di automazione gestita da mio marito, anche lui ingegnere chimico. Il nostro lavoro è sempre stata la nostra passione. In questo percorso ho comunque cercato di tenere uno sguardo aperto sul "resto del mondo", con un impegno in politica quale membro del Gran Consiglio Ticinese - e quale membro attivo in diverse commissioni, fondazioni e consigli di amministrazione.

Che cosa ci dice della sua attività presente?

Oltre alla gestione di quelle che ora sono quattro piccole aziende con 22 collaboratori, non disdegno le sfide e cerco di utilizzare l'esperienza acquisita in lunghi anni per risolvere problemi complessi. L'ultimo è stato lo scorporo del gruppo e la priva-



Una persona di successo è una persona in armonia con sé stessa e con le persone che le stanno accanto, che riesce giorno per giorno a realizzare le cose che le stanno a cuore, che non nutre rancore per nessuno e che ha la coscienza a posto.

tizzazione di RUAG International, azienda con 9'600 collaboratori in 14 Paesi diversi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società di partecipazione delle imprese di armamento della Confederazione. Quale Presidente del Consiglio dell'Università della Svizzera Italiana ho inoltre l'onore e l'onere di implementare il nuovo sistema di governance voluto dalle modifiche della legge cantonale del 2019 e quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Migros Ticino ho il piacere di operare per una cooperativa che ha un impatto determinante sia sull'economia del Cantone, sia sulle attività culturali, visto che lo 0,5 % della propria cifra d'affari è dedicato, da statuto, proprio per la cultura.

Come è riuscita e come riesce a superare i momenti di difficoltà?

I momenti difficili sono quelli che ti permettono di crescere, che ti plasmano e che ti fanno apprezzare ancora di più i momenti di prosperità. Determinante è avere la consapevolezza che i momenti di difficoltà ci sono sempre e fanno parte del gioco: si deve essere pronti e disposti ad affrontarli con determinazione. Si deve

cercare di ridurli al minimo, creando in azienda coesione, fiducia e unità d'intenti, valorizzando i collaboratori ed evitando i percorsi solitari. In questo modo anche nelle

situazioni più difficili, con l'appoggio degli altri, si riescono a individuare e catturare le opportunità che si presentano nel periodo buio. Solo condividendo la gloria in periodi buoni non si è soli in quelli grami: il superare le difficoltà assieme rafforza ulteriormente i legami, risolve la difficoltà più facilmente e... prepara a superare il prossimo periodo avverso.

Pensi a una parola che la descriva: quale utilizzerebbe e perché?

Curiosità. I miei "perché?" sono sempre stati tanti, legati ai misteri infiniti di questa nostra natura, che non finisce mai di sorprendermi. Capire, andare oltre alle apparenze, imparare sempre qualcosa di nuovo, con la consapevolezza che non si finisce mai di imparare. La curiosità è interesse per le cose e quando c'è interesse tutto è più facile e si trova il tempo per tutto. Questa voglia di scoprire penso non sia solo una questione caratteriale: credo sia dovuta anche alla scuola, già la prima scuola, quella elementare, dove ho avuto la fortuna di avere maestri capaci di stimolare l'interesse piuttosto che di riempire di nozioni e anche successivamente è stato così. È una for-

tuna l'essere riuscita a mantenere intatta la curiosità fino ad oggi (e spero di mantenerla anche in futuro), come pure l'aver la consapevolezza della nostra fragilità, del nostro essere quasi un niente in questo universo. Questo ci spinge a vivere appieno ogni minuto di questa vita unica e a prendere le dovute distanze dai problemi che inevitabilmente ci tocca affrontare.

Che cosa significa per lei il successo e perché?

Il successo per me è una cosa molto personale, che non necessita il riconoscimento degli altri. È semplicemente la misura del risultato di quello che fai, misurato con il metro che ti sei dato: una persona di successo è una persona in armonia con sé stessa e con le persone che le stanno accanto, che riesce giorno per giorno a realizzare le cose che le stanno a cuore, che non nutre rancore per nessuno e che ha la coscienza a posto. Raggiungere il successo non significa averlo ottenuto per sempre: è una sfida quotidiana fatta anche di tante piccole cose e fatta anche da insuccessi, dai quali ci si deve rialzare e continuare. C'è un altro successo, quello della gloria pubblica, ossia del metro con cui altri valutano il grado di raggiungimento dei risultati di una persona: è di regola un riconoscimento di merito, limitato alla valutazione di un progetto o di una parte delle attività di una persona. E ci può anche stare, ma sono convinta che la stragrande maggioranza di persone di successo lo sono anche senza mai avere ricevuto un riconoscimento pubblico. *